

SEGUE DA PAGINA 24

## L'arte di imparare dagli errori

costituiscono la base sommersa dell'“iceberg” mentre gli eventi avversi sono solo la punta.

**In caso di near miss si può discutere con maggiore serenità** poiché non essendoci stato danno al paziente c'è minor senso di colpa, minore attenzione a cercare giustificazioni, minore timore ad essere giudicati; è più facilmente possibile individuare i possibili fattori contribuenti e proporre le azioni correttive, preventive o di miglioramento, quindi quei cambiamenti organizzativi finalizzati ad evitare il ripetersi dell'errore e rendere più sicuro il sistema.

Nel nostro ambulatorio immaginario l'errore attivo è lo scambio dei flaconi, mentre le criticità/ errori latenti/errori organizzativi sono l'approvvigionamento e lo stoccaggio di formalina e l'acido acetico che vengono forniti in flaconi simili e conservati nel medesimo armadietto/scaffalatura e la disattenzione del personale. L'errore attivo è lo scambio dei flaconi.

**Questi fattori latenti** avrebbero potuto rimanere dormienti ancora per molto tempo prima di manifestarsi ma, combinandosi opportunamente con atti insicuri e situazioni scatenanti (disattenzione), hanno creato una opportunità per l'accadimento di un near miss e di un evento avverso.

**Le misure di prevenzione comprendono azioni per creare barriere** al fine di rendere più facili le cose giuste e più difficili quelle sbagliate, strategie necessarie per governare l'errore.

Nel nostro immaginario ambulatorio delle malattie del basso tratto genitale le azioni preventive/migliorative condivise, per rendere più difficile all'operatore di sbagliare, saranno:

- conservare la formalina in luogo separato rispetto all'acido acetico
- porre l'acido acetico e la formalina in contenitori con caratteristiche differenti (o apporre Alert)
- evidenziare sui contenitori con maggiore chiarezza la natura della sostanza contenuta
- aggiungere all'acido acetico un colorante che possa darle un colore differente dal bianco
- disporre che l'infermiera, dopo aver versato nella ciotola l'acido acetico, verifichi con l'olfatto che si tratti realmente di acido acetico e comunicarlo ad alta voce al ginecologo che a sua volta, prima di detergere la portio, dovrà verificare con l'olfatto che il tampone è imbevuto con l'acido acetico e confermarlo ad alta voce all'infermiera.

**È necessario però che le procedure non siano eccessive** poiché, nel giro di poco tempo, si presterebbero ad essere violate. Mentre le misure di protezione saranno necessarie per recuperare e contenere gli effetti degli errori che purtroppo continueremo a fare. Come per esempio porre vicino al colposcopio un sistema per una rapida irrigazione della vagina nell'eventualità si dovesse, per errore, detergerla con la formalina invece che con l'acido acetico.

**Dobbiamo sempre ricordare che per prenderci cura dei pazienti è necessario lavorare in un ambiente 'sicuro'.** Ed è anche per questo che è fondamentale imparare dagli errori ma, come detto, soprattutto dai 'quasi errori' e sviluppare una cultura di base i cui obiettivi principali sono accrescere l'efficacia delle attività mirate alla prevenzione e alla riduzione degli eventi avversi prevedibili e prevenibili e, come conseguenza, recuperare la fiducia dei pazienti nelle organizzazioni sanitarie.

Gli esempi fatti illustrano che imparare dagli errori e soprattutto dai 'quasi errori' è possibile e che questo approccio consente, in modo trasparente e non punitivo, di rendere l'assistenza ai nostri pazienti sempre più sicura. Realizzando delle barriere per controllare il rischio possiamo ridurre la probabilità che si verifichino errori (prevenzione) e contenere le conseguenze dannose degli errori comunque verificatisi (protezione), con una visione di “sistema” che si contrappone alla visione di “individuo”.

BUENOS AIRES 25-27 APRILE 2019

## I Convegno italo-argentino di ecografia e diagnosi prenatale

**L'iniziativa, che apre a un network fra professionisti con origini italiane, è stata una importante occasione di aggiornamento sulle tematiche materno-fetali e di confronto fra realtà con una diversa organizzazione sanitaria.**

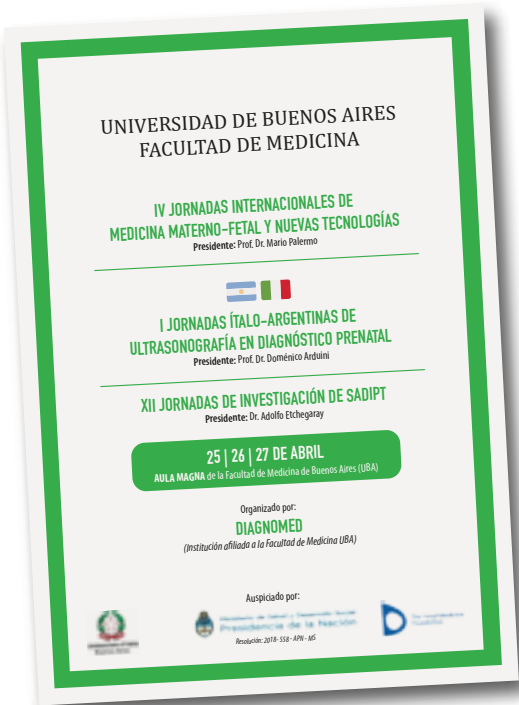
**Il prossimo incontro sarà organizzato a Napoli nell'ambito del nostro Congresso nazionale**

**LO SCORSO APRILE A BUENOS AIRES**, nella storica Aula magna dell'Università, si è svolto il I Convegno italo-argentino di ecografia e diagnosi prenatale nell'ambito di un congresso dedicato alla medicina materno-fetale ed alle nuove tecnologie, sotto l'egida del Ministero argentino della Salute, della Ambasciata d'Italia e della Fetal Medicine Foundation.

Il congresso di medicina materno-fetale è organizzato da diversi anni ed ha coinvolto molti relatori provenienti dall'Europa e da diversi Paesi dell'America Latina. È la prima volta, invece, che viene organizzato il convegno italo-argentino voluto dal dottor **Mario Palermo**, emigrato da piccolo in Argentina, e dal professor **Domenico Arduini** che da molti anni collabora con l'Università di Buenos Aires. L'iniziativa ha avuto un grande successo di pubblico con aula piena soprattutto di giovani studenti e specializzandi, dei colleghi e colleghe argentine.

I relatori invitati sono stati, oltre ai molti colleghi sudamericani, italiani provenienti non solo dall'Italia (**Gianni Monni**, **Enrico Ferrazzi**, **Elsa Viora**, **Federica Bellussi**) ma anche dagli Usa (**Giancarlo Mari**, **Vincenzo Berghella**) con l'obiettivo di creare un network fra professionisti con origini italiane.

La qualità delle relazioni è stata molto elevata con ampia discussione e partecipazione del numero pubblico presente. È stata una importante oc-



casione di aggiornamento sulle tematiche materno-fetali e di confronto fra realtà con una diversa organizzazione della sanità.

Oltre alla parte scientifica, va segnalata l'affettuosissima ospitalità di Mario Palermo e della sua famiglia che, oltre all'abbondante cocktail di benvenuto organizzato all'interno dell'Università e alla cena dei relatori, ci hanno accolti a casa loro come vecchi amici. Si è creato fin da subito un clima amichevole e molto piacevole, come se ci si conoscesse da sempre.

Siamo stati anche ricevuti dall'ambasciatore italiano a Buenos Aires e, seppure sotto una pioggia torrenziale, abbiamo potuto ammirare la bellissima villa, sede dell'ambasciata.

Il secondo incontro sarà organizzato a Napoli durante il nostro Congresso nazionale e dovremo essere all'altezza non solo come programma scientifico, ma anche come accoglienza. **(E.V.)**

